

LE POLEMICHE

CARD. AGOSTINO VALLINI Vicario di Roma: «Servono campi che assicurino ai nomadi condizioni di vita dignitose, procedendo ad un inserimento che faccia superare la realtà dei campi».

ROSY BINDI, PD «In questi anni di governo della destra, sulla pelle dei Rom si è costruita una cinica campagna di demonizzazione e paura, per giustificare politiche di ordine pubblico».

MARIO STADERINI, RADICALI «Alemanno tratta il problema dei rom come l'immondizia da mettere sotto al tappeto. I cittadini romani che l'hanno votato chiedevano legalità non morti».

I NUMERI DEL FENOMENO

209

Tanti sono gli insediamenti abusivi censiti a settembre nella capitale dalla polizia municipale

80

Erano gli insediamenti al debutto del «piano nomadi» annunciato dal neosindaco Alemanno nel 2008



La disperazione della mamma dei 4 bambini vittime dell'incendio al campo nomadi

→ **Alemanno** chiede poteri speciali e altri soldi. Ma non è riuscito ad aprire un solo nuovo campo

→ **Spese fuori controllo** 12 milioni per la videosorveglianza, 2,5 per i lavori sugli scavi archeologici

Venti milioni per l'emergenza Ma i campi abusivi aumentano

I campi abusivi sono aumentati in modo esponenziale: da 80 a 209. Il bilancio dei campi attrezzati è rimasto fermo all'epoca di Veltroni: sette in tutto. Eppure il governo centrale aveva stanziato i fondi.

MARIAGRAZIA GERINA
ROMA

C'è una cifra che stride con la baracca in fiamme in cui hanno trovato la morte i quattro fratellini romeni. Con i 209 insediamenti abusivi, simili a quello, censiti a settembre dalla polizia municipale, quando al debutto del piano nomadi di Alemanno se ne registravano 80. E con

le tende della protezione civile, invocate ieri dal sindaco Alemanno per alloggiare temporaneamente i rom che intende sgomberare nei prossimi giorni dagli insediamenti abusivi. Venti milioni di euro, già spesi in questi due anni per affrontare l'emergenza campi abusivi nella capitale. Sfugge al prefetto Giuseppe Pecoraro di ricordarla, mentre il sindaco al suo fianco continua a sbraitare contro i «lacci e laccioli» che gli hanno impedito di attuare il piano nomadi promesso in campagna elettorale. E sì che il governo Berlusconi per consentirgli di tenere fede alle promesse elettorali aveva dichiarato fin dal maggio 2008 lo «stato d'emergenza» per i campi rom della capitale. Poi so-

no arrivati i richiesti «poteri speciali», attribuiti al prefetto al prefetto di Roma, prontamente sostituito all'arrivo della nuova amministrazione. E i fondi: 30 milioni di euro già erogati dal Viminale. Il ministro Maroni, invocato da Alemanno - e dal prefetto -, per ora, fa finta di non sentire. E si limita a far notare che i «poteri speciali» i soldi Roma li ha già ottenuti.

Di quei 30 milioni, spiega il prefetto Pecoraro - rispondendo ai cronisti - 20 milioni sono già stati spesi. Come?

È quello che domanda il Pd. E non da oggi. I numeri dicono che dei nuovi campi attrezzati promessi da Alemanno ad oggi non ne è stato realizzato neppure uno. Il bilancio è fermo

ai 7 campi realizzati durante l'amministrazione Veltroni. Mentre, a fronte dei proclami elettorali, i nuovi insediamenti del Campidoglio finora si sono limitati a stipare nei campi attrezzati esistenti i rom sgomberati qua e là dagli insediamenti abusivi, che nel frattempo sono aumentati in modo esponenziale, passando da 80 a 209. Mentre l'ampliamento dei campi regolari - raccontano le associazioni che lavorano con i rom - è avvenuto con delle roulotte usate pagate come container nuovi di zecca.

Un po' poco per giusticare la spesa di 20 milioni di euro. A febbraio 2009, il prefetto Pecoraro, audito in senato, durante una seduta della Commissione straordinaria per la tu-